

Anno Liturgico
2016-2017 "A"

22-01
05-02

Parrocchie
di
Grignasco
e
Ara

Foglietto della Settimana 5

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco" - www.vittonegrignasco.it

Spillo di "don"

Parrocchia: "Famiglia di famiglie"

La grande sfida delle nostre comunità parrocchiali è riassunta in questa affermazione che dà titolo a questo "spillo".

Anche la tre giorni di aggiornamento del clero e degli insegnanti di religione della nostra Diocesi si è concentrato su questo aspetto.

Cosa si sta facendo nella nostra comunità a proposito? Un corso prematrimoniale, gruppi famiglie, catechesi 0-6 anni, incontri per i genitori che hanno i ragazzi in età di catechismo, incontri per i separati, una paginetta dedicata alla famiglia in questo foglietto.

Basta tutto questo? Non basta perché l'elenco dice un'attenzione della comunità parrocchiale rivolta alla famiglia, ma la famiglia non risulta essere parte attiva dell'azione pastorale della comunità.

Nella nostra realtà locale ci sono due nuove iniziative che rendono la famiglia parte attiva nella comunità: famiglie in rete e il gruppo di genitori che oltre ad aver pensato il percorso della Novena di Natale hanno appena abbozzato un percorso per i ragazzi nel tempo di Quaresima concentrando l'attenzione soprattutto al Triduo Pasquale.

Questa è la direzione da prendere sempre più convinti che per la Chiesa la famiglia è importante, ma anche che per la famiglia la Chiesa è importante.

Solo da questa rinnovata consapevolezza può nascere un rinnovamento della vita delle nostre comunità parrocchiali che renda la Chiesa luogo accogliente e ci si senta a casa.

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Commento di Padre Ermes Ronchi

Giovanni il Battista è stato appena arrestato, è accaduto qualcosa di minaccioso che, anziché impaurire e rendere prudente Gesù, lo fa uscire allo scoperto, a dare il cambio a Giovanni. Abbandona famiglia, casa, lavoro, lascia Nazaret per Cafarnaon, non porta niente con sé, solo un annuncio. Che riparte da là dove Giovanni si era fermato: convertitevi perché il regno dei cieli è vicino. Sono le parole inaugurali del Vangelo, generative di tutto il resto.

Convertitevi. Noi interpretiamo come «pentitevi», mentre è l'invito a rivoluzionare la vita: cambiate logica, spostatevi, non

vedete dove vi porta questa strada? È l'offerta di un'opportunità: venite con me, di qua il cielo è più azzurro, il sole più caldo, le persone sono più sane, la vita più vera.

E subito aggiunge il motivo, il perché della conversione: il regno si è fatto vicino. Che cos'è il regno dei cieli, o di Dio? È la vita che fiorisce in tutte le sue forme, un'offerta di solarità. Il regno è di Dio, ma è per gli uomini, per una nuova architettura del mondo e dei rapporti umani, per una terra come Dio la sogna. Questo regno si è fatto vicino. È come se Gesù dicesse: tenete gli occhi bene aperti perché è successo qualcosa di importantissimo: Giratevi verso la luce, perché la luce è già qui. Dio è qui, come una forza che circola ormai, che non sta ferma, come un lievito, un seme, un fermento. Il Vangelo termina con la chiamata dei quattro pescatori e la promessa: vi farò pescatori di uomini. Con che cosa, con quale rete pescheranno gli uomini? Ascolta, qualcuno ha una cosa bellissima da dirti, così bella che appare incredibile, così affascinante che i pescatori ne sono sedotti, abbandonano tutto, come chi trova un tesoro. La notizia bellissima è questa: la felicità è possibile e vicina. E il Vangelo ne possiede la chiave. E la chiave è questa: la nostra tristezza infinita si cura soltanto con un infinito amore (Evangelii Gaudium).

Il Vangelo è la chiave: è possibile vivere meglio, per tutti, perché la sua parola risponde alle necessità più profonde delle persone. Perché quando è narrato adeguatamente e con bellezza sicuramente il Vangelo risponde ai bisogni più profondi dei cuori e mette a disposizione un tesoro di vita e di amore, che non inganna, che non delude. La conclusione del brano di oggi è una sintesi affascinante della vita di Gesù. Camminava e annunciava la buona novella, camminava e guariva la vita. Gesù cammina verso di noi, gente delle strade, incontro a noi, gente dalla vita ordinaria e mostra con ogni suo gesto che Dio è qui, con amore. E questa è l'unica cosa che guarisce la vita. Questo sarà anche il mio annuncio, a ciascuno: Dio è con te, con amore.

Il Vangelo in Famiglia

La legge dei liberi.

Le beatitudini o il discorso della montagna che Gesù, salito sul monte, fece alla folla, da Papa Francesco è stato definito "**la legge dei liberi**" dicendo: "sono i nuovi comandamenti. Ma se noi non abbiamo il cuore aperto allo Spirito Santo, sembreranno sciocchezze. Ma guarda, essere poveri, essere miti, essere misericordiosi non sembra una cosa che ci porti al successo". Se non abbiamo il cuore aperto e se non abbiamo gustato quella consolazione dello Spirito Santo, che è la Salvezza, non si capisce questo. Questa è la legge per quelli che sono stati salvati e hanno aperto il loro cuore alla salvezza. Questa è la legge dei liberi, con quella libertà dello Spirito Santo. La parola chiave delle beatitudini è felicità. S. Agostino scrive: "abbiamo disputato sulla felicità e non conosco valore che maggiormente si possa ritenere dono di Dio. Dio non solo è amore, non solo misericordia, Dio è anche felicità. Felicità è uno dei nomi di Dio". Tutti gli uomini aspirano ad essere felici ma quello che propone il mondo è sempre un surrogato di felicità. Le beatitudini rappresentano un atteggiamento del cuore, un modo di agire che, se praticato assiduamente, crea nella persona un animo virtuoso.

Proposta: in questo tempo che ci chiede di essere attivi, sempre di corsa, sempre PRODUTTIVI, proviamo a diventare IMPRODUTTIVI, per concentrarci a donare tempo di qualità ad esempio: con i figli, con i genitori, con il coniuge, per la parrocchia, l'oratorio, all'interno di gruppi di volontariato...

Pregiera: Donaci, Signore,
di non far dipendere la felicità
dal conto in banca, dall'automobile,
dall'arredamento della casa.
Aiutaci ad affrontare prove e
afflizioni, con coraggio e serenità.
Donaci di saperci ascoltare
e perdonare con mitezza,
di accoglierci nella diversità
e di non giudicare gli altri.
Sostienici nell'amare
e cercare la giustizia,
nel tenere aperta la porta del cuore
alle necessità del vicino
e ai grandi problemi del mondo.

Conservaci un cuore puro,
capace di reciproco dono
e di accogliere la vita
come segno del tuo amore.
Sostienici nel fare
della nostra esistenza
un riflesso della tua bontà;
la nostra vita rispecchi il tuo
Vangelo, così da vivere ora
nella tua beatitudine
e in pienezza poi nel tuo Regno.
Amen.

Evangelii Gaudium - Papa Francesco

179. ... Si tratta di un messaggio al quale frequentemente ci abituiamo, lo ripetiamo quasi meccanicamente, senza però assicurarci che abbia una reale incidenza nella nostra vita e nelle nostre comunità. Com'è pericolosa e dannosa questa assuefazione che ci porta a perdere la meraviglia, il fascino, l'entusiasmo di vivere il Vangelo della fraternità e della giustizia! La Parola di Dio insegna che nel fratello si trova il permanente prolungamento dell'Incarnazione per ognuno di noi: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Quanto facciamo per gli altri ha una dimensione trascendente: «Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi» (Mt 7,2); e risponde alla misericordia divina verso di noi: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato ... Con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio» (Lc 6,36-38). Ciò che esprimono questi testi è l'assoluta priorità della «uscita da sé verso il fratello» come uno dei due comandamenti principali che fondano ogni norma morale e come il segno più chiaro per fare discernimento sul cammino di crescita spirituale in risposta alla donazione assolutamente gratuita di Dio. Per ciò stesso «anche il servizio della carità è una dimensione costitutiva della missione della Chiesa ed è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza». Come la Chiesa è missionaria per natura, così sgorga inevitabilmente da tale natura la carità effettiva per il prossimo, la compassione che comprende, assiste e promuove.

180. Leggendo le Scritture risulta peraltro chiaro che la proposta del Vangelo non consiste solo in una relazione personale con Dio. E neppure la nostra risposta di amore dovrebbe intendersi come una mera somma di piccoli gesti personali nei confronti di qualche individuo bisognoso, il che potrebbe costituire una sorta di “carità à la carte”, una serie di azioni tendenti solo a tranquillizzare la propria coscienza...

CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI GENNAIO E FEBBRAIO

S 21	S. Agnese	17.00	San Rocco	Def. Angelina
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Damiani Giuseppe, Maria e Ugo. Deff. Giuseppe Antonia e Luigi Libergolis.
D 22	S. Gaudenzio	7.30	Monastero	
		9.30	San Grato-Ara	
		11.00	S. Gaudenzio - Isella	Festa Patronale ad Isella
Lampada del SS. Sacramento offerta per... Piera ed Emilia				
L 23		18.00	Monastero	Legato Francione Yovonne
M 24	S. Francesco di Sales	9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	def. Mario Manfredi
M 25	Conversione di S. Paolo	18.00	Monastero	
G 26	SS. Timoteo e Tito	18.00	Monastero	Def. Sagliaschi Franca
V 27		17.00	San Grato-Ara	
		18.00	Monastero	Intenzioni delle sorelle dalla carità.
S 28	S. Tommaso d'Aquino	17.00	San Rocco	Deff.Fam. Asietti
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Rina, Anna, Giuseppe, Luciano e Antonio Beretta.Def.Canobio Angioletta.Def. Motagner Luigi (la Famiglia), Def. Ilario Bertone Def. Negri Luciana. (un' amica)
D 29		7.30	Monastero	Def. Veronese Iride
		9.30	San Grato-Ara	
		11.00	M.V. Assunta	Cresime 2004

Lampada del SS. Sacramento offerta per... Maria				
L 30	S. Giovanni Bosco	18.00	Monastero	Def. Bruzzese Antonia, Domenico Vera e Battista.
M 31	S. Giulio	9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Def. Covini Carla
M 1		18.00	Monastero	Deff. Fam. Molgora
G 2	Presentazione del Signore	18.00	Monastero	
		21.00	M.V. Assunta	Candelora
V 3	S. Biagio	17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	Def. Omodei Zorini Delmastro Angela
S 4		17.00	San Rocco	Deff. Fam. Giuliano Pasquale, Deff. Tegola Lucia e Michelina, Deff. Fam. Di Stasi Francesco, Deff. Fam. Delfino Luigi, Deff. Fam. Conese Francesca e Giuseppina, Deff. Graziella, Irma e Pasquale
		18.00	M.V: Assunta	Deff. Vera Cordì. Battista Antonia e Domenico, Deff. Melchisedecco Enzo e Guido, Deff. Dalle Rive Anna e Mistica [le nipoti]
D 5	S. Agata	7.30	Monastero	Def. Anna Maria Cavagliano Francione
		9.30	Sant'Agata - Ara	Festa Patronale
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità

*Le intenzioni vengono segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima.
Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni
e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.*

Fondi per tetto

Restauro della Chiesa Parrocchiale di M. V. Assunta

Un modo semplice e utile ad incrementare la possibilità di reperire fondi per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è quello di utilizzare i bollettini posti in fondo alla chiesa oppure in casa parrocchiale destinati alla Fondazione della Comunità del Novarese. Si ricorda che tali donazioni sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi. La Parrocchia ha raccolto fin'ora € 23.748,00. Mentre la Fondazione Comunità del Novarese € 36.745,00. Intanto la Fondazione CRT darà un contributo di € 34.000,00.

Anche la Fondazione Banca Popolare di Novara darà un contributo di € 15.000,00. Il contributo 8x1000 è stato approvato per un importo di € 100.000,00.

Contatti

Casa tel. 0163417140
don Enrico cell. 3391329605
mail: parrocchia.grignasco@alice.it
sito: www.parrocchiagrignasco.org
www.vittonegrignasco@alice.it
Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Appuntamenti fissi

Incontri per i separati divorziati "Separati uniti nella fede"

Oratorio San Giustino
ultimo venerdì del mese ore 21.00

Adorazione Eucaristica per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica

M. V. Assunta
ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica

M.V. Maria Assunta
venerdì ore 15.00

Confessioni

M.V. Maria Assunta
venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare la data della celebrazione. Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì
dalle 9.30 alle 11.30
ufficio: 0163417140
mail:
segreteria@parrocchiagrignasco.org

Laudato si' - Papa Francesco

III. IL MISTERO DELL'UNIVERSO

76. Per la tradizione giudeo-cristiana, dire “creazione” è più che dire natura, perché ha a che vedere con un progetto dell'amore di Dio, dove ogni creatura ha un valore e un significato. La natura viene spesso intesa come un sistema che si analizza, si comprende e si gestisce, ma la creazione può essere compresa solo come un dono che scaturisce dalla mano aperta del Padre di tutti, come una realtà illuminata dall'amore che ci convoca ad una comunione universale.

77. «Dalla parola del Signore furono fatti i cieli» (Sal 33,6). Così ci viene indicato che il mondo proviene da una decisione, non dal caos o dalla casualità, e questo lo innalza ancora di più. Vi è una scelta libera espressa nella parola creatrice. L'universo non è sorto come risultato di un'onnipotenza arbitraria, di una dimostrazione di forza o di un desiderio di autoaffermazione. La creazione appartiene all'ordine dell'amore. L'amore di Dio è la ragione fondamentale di tutto il creato: «Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata» (Sap 11,24). Così, ogni creatura è oggetto della tenerezza del Padre, che le assegna un posto nel mondo. Perfino l'effimera vita dell'essere più insignificante è oggetto del suo amore, e in quei pochi secondi di esistenza, Egli lo circonda con il suo affetto. Diceva san Basilio Magno che il Creatore è anche «la bontà senza calcolo», e Dante Alighieri parlava de «l'amor che move il sole e l'altre stelle». Perciò, dalle opere create si ascende «fino alla sua amorosa misericordia».

78. Allo stesso tempo, il pensiero ebraico-cristiano ha demitizzato la natura. Senza smettere di ammirarla per il suo splendore e la sua immensità, non le ha più attribuito un carattere divino. In questo modo viene sottolineato ulteriormente il nostro impegno nei suoi confronti. Un ritorno alla natura non può essere a scapito della libertà e della responsabilità dell'essere umano, che è parte del mondo con il compito di coltivare le proprie capacità per proteggerlo e svilupparne le potenzialità. Se riconosciamo il valore e la fragilità della natura, e allo stesso tempo le capacità che il Creatore ci ha dato, questo ci permette oggi di porre fine al mito moderno del progresso materiale illimitato. Un mondo fragile, con un essere umano al quale Dio ne affida la cura, interpella la nostra intelligenza per riconoscere come dovremmo orientare, coltivare e limitare il nostro potere.

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Commento di Padre Ermes Ronchi

Le nove Beatitudini sono il cuore del Vangelo; al cuore del Vangelo c'è per nove volte la parola felicità, c'è un Dio che si prende cura della gioia dell'uomo, tracciandogli i sentieri. Come al solito, inattesi, controcorrente, e restiamo senza fiato, di fronte alla tenerezza e allo splendore di queste parole. Sono la nostalgia prepotente di un tutt'altro modo di essere uomini, il sogno di un mondo fatto di pace, di sincerità, di giustizia, di cuori puri. Queste nove parole sono la bella notizia, l'annuncio gioioso che Dio regala vita a chi produce amore, che se uno si fa carico della felicità di qualcuno il Padre si fa carico della sua felicità.

Le beatitudini sono il più grande atto di speranza del cristiano. Quando vengono proclamate sanno ancora affascinarci, poi usciamo di chiesa e ci accorgiamo che per abitare la terra, questo mondo aggressivo e duro, ci siamo scelti il manifesto più difficile, incredibile, stravolgente e contromano che l'uomo possa pensare.

La prima dice: beati voi poveri.

E ci saremmo aspettati: perché ci sarà un capovolgimento, perché diventerete ricchi. No. Il progetto di Dio è più profondo e vasto. Beati voi poveri, perché vostro è il Regno, già adesso, non nell'altra vita! Beati, perché c'è più Dio in voi, c'è più libertà, meno attaccamento all'io e alle cose.

Beati perché custodite la speranza di tutti. In questo mondo dove si fronteggiano nazioni ricche fino allo spreco e popoli poverissimi, un esercito silenzioso di uomini e donne preparano un futuro buono: costruiscono pace, nel lavoro, in famiglia, nelle istituzioni; sono ostinati nel proporsi la giustizia, onesti anche nelle piccole cose. Gli uomini delle beatitudini, ignoti al mondo, che non andranno sui giornali, sono loro i segreti legislatori della storia.

La seconda è la beatitudine più paradossale: Beati quelli che sono nel pianto. Felicità e lacrime mescolate insieme, forse indissolubili. Dio è dalla parte di chi piange ma non dalla parte del dolore! Un angelo misterioso annuncia a chiunque piange: il Signore è con te .

Dio non ama il dolore, è con te nel riflesso più profondo delle tue lacrime per moltiplicare il coraggio, per fasciare il cuore ferito, nella tempesta è al tuo fianco, forza della tua forza. La parola chiave delle beatitudini è felicità. Sant'Agostino, che scrive un'opera intera sulla vita beata, scrive: abbiamo disputato sulla felicità e non conosco valore che maggiormente si possa ritenere dono di Dio. Dio non solo è amore, non solo misericordia, Dio è anche felicità. Felicità è uno dei nomi di Dio.



Domenica 22 gennaio

**Festa Patronale
di San Gaudenzio ad Isella**

S. Messa alle ore 11.00 presso
la Chiesa di Isella (è sospesa la
S. Messa in chiesa
parrocchiale)

A seguire pranzo presso
l'Agriturismo Ca' Dal
Martinett; ore 15.00 S. Vespri
davanti al Camino;
incanto delle offerte.

Ore 16.00 M. V. Assunta
Battesimo di Letizia Barbaglia

Mercoledì 25 gennaio

A causa di una
sovrapposizione di impegni
l'Adorazione mensile è
anticipata in questo giorno.
Sarà alle 21.00 in M. V.
Assunta e verrà guidata
dal diacono don Dino Romano
che presta il suo servizio
ministeriale nel vicariato
della Valsesia

Venerdì 29 gennaio

Ore 21.00 Oratorio
San Giustino
"Separati uniti nella fede"

Domenica 29 gennaio

Ore 11.00 M.V. Assunta
Sante Cresime

FESTA DI SANT'AGATA

Venerdì 3 febbraio

Ore 17.00 Sant'Agata
Messa di inizio festa Patronale
Ore 21.00 Concerto del "Modern
Quartet" originel nel formazione
di 2 flauti (Ballardini B., Mancin
I.) e 2 saxofoni (Passoni G.,
Cucco L.), titolo "Il suono
segreto", rarità e delizie di
musica classica" in
collaborazione con l'Associazione
Culturale Ex_Novo. A seguire
rinfresco organizzato dal
Comitato Carnevale di Ara.

Sabato 4 febbraio

Ore 21.00 Sant'Agata preghiera
in Chiesa Parrocchiale, a seguire
accensione del falò. In caso di
impossibilità di accendere il falò,
la preghiera sarà in San Grato e a
seguire proiezione di foto
"storiche" della frazione.

Domenica 5 febbraio

Ore 9.30 Sant'Agata S. Messa
Solenne. Ore 14.30 Vespri,
Processione, Benedizione
Eucaristica e incanto delle
offerte, interverrà la banda della
"Musica Società Operaia"

Il servizio di guardaroba della
stazione gestito dal Gruppo di
Volontariato rimarrà chiuso fino a
data da destinare per problemi
organizzativi.